

# CREDO NELLA RISURREZIONE DELLA CARNE. DI LA' VERRA' A GIUDICARE I VIVI E I MORTI

[759]

- Non abbiamo nessuna descrizione di ciò che avverrà con la morte e dopo la morte.  
- Nessun resoconto di quello che accadrà: la Rivelazione non è rivelazione di oggetti di verità dapprima sconosciute. Ma è comunicazione di Dio, il suo rivelarsi dentro la storia come persona che ci viene incontro e che cambia la nostra vita.

## 1. Il fatto della risurrezione di Cristo e dei morti (1Cor 15)

<sup>1</sup>Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup>e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. [...]  
Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che <sup>4</sup>fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup>e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. [...]  
<sup>12</sup>Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? <sup>13</sup>Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! <sup>14</sup>Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede.  
[...] <sup>16</sup>Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; <sup>17</sup>ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati.  
[...] <sup>20</sup>Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. <sup>21</sup>Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. <sup>22</sup>Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. <sup>23</sup>Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.  
<sup>24</sup>Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. <sup>25</sup>È necessario infatti che egli regni finché non *abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi*.  
<sup>26</sup>L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte,  
<sup>27</sup>perché *ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi*. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. <sup>28</sup>E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. [...]

- **Paolo si rivolge a persone che credono già nella risurrezione di Cristo. Pertanto, la risurrezione dei morti non è il punto di partenza.**

-> **Per Paolo il fondamento e il punto di partenza è la fede nel Cristo risorto. Se questa fede mancasse, non si potrebbe parlare della risurrezione.**

2) **C'è però qualcuno nella comunità di Corinto che sostiene che non esiste risurrezione dai morti.**

- Interessante è come Paolo risponde: **se non vi è risurrezione dai morti, allora neppure Cristo è risorto.**

-> **Negare la possibilità della risurrezione dai morti vuol dire negare la realtà della risurrezione di Cristo.**

a) **Cristo è resuscitato come primizia:** l'evento della risurrezione di Gesù Cristo è stato l'evento con cui Cristo ha fatto iniziare il mondo nuovo.

\* **In Cristo Dio ha operato la sua salvezza, si è rivolto all'uomo con una offerta di salvezza che è la comunione piena con la vita divina.**

-> **Nella sua vittoria sulla morte ha mostrato che il mondo non è sprofondato nel peccato, ma che dentro nel mondo vi è all'opera la potenza del Dio creatore, che può far passare dalla morte alla salvezza.**

\* **In Cristo Dio si è rivelato come il Dio capace di imporre la sua giustizia nel mondo. E' un passaggio dall'antico Adamo al nuovo Adamo.**

-> **Con Cristo vi è però un nuovo Adamo, che introduce una nuova vita nel mondo, la possibilità di cambiare l'orientamento di vita dell'antico Adamo: quello portava alla morte, questo è datore di vita.**

-> **Come dunque tutti gli uomini erano stati solidali col peccato di Adamo, così il nuovo Adamo è capace di comunicare la sua vita, la vita nuova che ha ottenuto nella sua risurrezione a tutti gli uomini. Cristo è primizia, inizio che contiene in sé tutto il raccolto, inizio che apre la strada ad altri.**

b) **La risurrezione di Cristo non è un fatto privato, un fatto che investe l'umanità intera.**

Nel nuovo principio vitale che con Cristo è entrato nella storia tutti gli uomini hanno la possibilità di passare dalla morte alla vita. In lui Dio ha dato inizio a una nuova storia, a una nuova creazione che riguarda tutti.

→ **La resurrezione non è quindi altro che la comunione con Cristo che si realizza nella storia.**

**c) È il rapporto che si è stabilito con ciascuno di noi che crediamo in lui.**

→ Ci fa partecipare alla sua vita, ci trasferisce dalla sfera del vecchio Adamo che è la morte a quella del nuovo Adamo, che è la sfera della vita.

→ **La resurrezione non è quindi una verità astratta: è l'affermazione che la vittoria che Dio ha manifestato in Cristo è la vittoria piena e definitiva.**

## 2. La venuta del Signore come compimento del suo Regno

- Dopo che Dio ha manifestato la sua potenza, la storia deve andare avanti.

→ La storia diventa la lotta del Cristo risorto contro le potenze e le dominazioni, che tengono schiavo l'uomo. E' l'instaurazione di quel Regno che è regno di Dio, vita di Dio comunicata agli uomini.

→ Il cammino della storia è questo cammino attraverso il quale la Pasqua di Cristo dipana la sua efficacia, fino alla venuta del Signore, che è manifestazione piena della Pasqua, di quello che già nella Pasqua è integralmente contenuto.

## 3. La resurrezione dei morti: come?

- La resurrezione non è più soltanto un evento che accade alla fine de tempi. La resurrezione comincia già adesso, è quel rapporto con Cristo che fa passare l'uomo dalla morte alla vita e dunque lo fa entrare nella pienezza del vivere.

- Questo evento troverà in quella resurrezione il suo compimento.

→ La biografia personale di ciascuno, il cammino personale: tutto questo è destinato a compiersi e ad essere definitivamente salvato.

non prende vita, se prima non muore.<sup>37</sup> Quanto a ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un semplice chicco di grano o di altro genere. [...]

<sup>42</sup> Così anche la risurrezione dei morti: è seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; <sup>43</sup> è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; <sup>44</sup> è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale.

Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale. Sta scritto infatti che <sup>45</sup> il primo uomo, Adamo, *divenne un essere vivente*, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. <sup>46</sup> Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. <sup>47</sup> Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. <sup>48</sup> Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. <sup>49</sup> E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. [...]

**1) Paolo previene qui la domanda prevedibile, sempre fatta anche da coloro che negavano la resurrezione e anche la curiosità di chi vuol vedere chiaro su cosa succederà.**

→ Noi che ci nutriamo del suo corpo non potremo cadere nella corruzione.

- Ribadisce quindi che **la salvezza è una salvezza corporea, una salvezza che riguarda realmente quello che io sono**, quello che concretamente realizzo nella mia esistenza.

→ Io mi identifico con questo corpo: non posso pensare a me, al mio Io senza la mediazione del corpo.

**2) Dunque anche la salvezza non potrà che essere corporea**, non è uno sfuggire alla storia: questa è la visione della salvezza della gnosi.

- **Il Cristo risorto è il crocifisso, porta in sé i segni della Passione, non è altra cosa rispetto al Cristo che ha vissuto qui sulla terra.**

- D'altra parte **la morte segna un passaggio**; questa mia corporeità sembra andare perduta.

→ La morte segna una spaccatura, una rottura profonda, è caratterizzata da una profonda drammaticità.

→ Allora **la resurrezione significa che la mia vita continua in forza di questo rapporto con Cristo in un modo che è simile e nello stesso tempo diverso**. Un modo corporeo: sono io che vengo resuscitato.

→ Io sarò ancora io, ma la mia esistenza sarà legata all'essere di Dio.

<sup>35</sup> Ma qualcuno dirà: «Come risorgono i morti? Con quale corpo verranno?». <sup>36</sup> Stolto! Ciò che tu semini

→ Il mio corpo sarà un corpo spirituale, dice Paolo.

- **Un corpo dunque pervaso dallo Spirito, totalmente trasparente allo Spirito.**

° Quello che Cristo mi garantisce è che **la comunione che con lui si è stabilita nel corso della mia esistenza è una realtà indistruttibile.**

° **Dovrà subire una cesura, come quella del seme e del frutto;** il seme è la realtà della vita che passa; il frutto è la pneumatizzazione; essa è cambiamento radicale perché viene da Dio.

#### 4. La resurrezione dei morti: quando?

<sup>51</sup> Ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma **tutti saremo trasformati,** <sup>52</sup> **in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba.** Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. <sup>53</sup> È necessario infatti che **questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità.**

- Paolo interpreta quello che accadrà alla luce della sua esperienza di Cristo e delle categorie di cui lui dispone. Comunemente la si pensa all'ultimo giorno.

**Questo stato intermedio presenta a noi oggi più problemi di quanti ne risolva.**

- Alcuni autori hanno comunicato dunque ad affermare che **la resurrezione avviene nel momento stesso della morte, che è vero e proprio compimento.**

\* Nel momento della morte io entro nella comunione con Dio per quello che io sono. Questo è possibile soltanto superando un modo di vedere la fisicità troppo materialistica. La corporeità che io ricevo è davvero una realtà del tutto nuova.

- Alcuni di questi autori sono andati ancora più avanti: **se ognuno di noi nella sua morte realizza la pienezza dell'incontro con Dio, allora per ciascuno di noi è in qualche modo la fine del mondo.**

#### Qualche obiezione a questa concezione?

- E' vero che l'uomo trova il suo compimento pieno in Cristo alla fine della sua vita, che non deve aspettare niente perché "non ha più tempo di aspettare" (Biffi).

- Però è anche vero che **l'uomo non è un essere isolato, è inserito in una trama di rapporti.**

\* Con l'incarnazione c'è stato un inserimento del mondo di Dio nel nostro mondo. Dunque Dio c'entra radicalmente con tutta la storia.

→ Non soltanto i singoli uomini hanno compimento in Dio, ma tutta la storia sta sotto il giudizio di Dio.

- Il Nuovo Testamento ci parla del **Giorno del Signore**, di cui già parlavano i profeti, **il giorno ultimo e definitivo in cui Dio realizzerà la sua sovranità sulla storia** (cf. Spe salvi, 43ss.).

- **Per questo il giorno del Signore per i cristiani è un giorno atteso, non un giorno di cui avere paura.**

#### 5. Quando verrà il Giorno del Signore?

- Vi sono due generi di testi: anzitutto quelli più tipicamente apocalittici che parlano di segni premonitori (terremoti, guerre, la presenza dell'anticristo).

Nella prima Tessalonicesi (5,3) si cita Geremia che dice: quando diranno "pace, sicurezza" allora verrà il giorno del Signore...

→ **Dentro questi segni (terrificanti o di pace e sicurezza) sono dunque racchiuse tutte le costanti della storia dell'uomo: la violenza, le situazioni più drammatiche come pure quelle della sicurezza, del benessere.**

Dunque, questi testi **più che una data vogliono indicarci una esigenza: mantenere desta l'attesa della Parola definitiva di Dio nella storia, l'attesa della venuta piena e definitiva del Signore.**

*P. Francesco Polliani*